

Il Presidente del Consiglio introduce l'argomento ed invita il Sindaco a relazionare in merito. Il Sindaco prende la parola premettendo che ,come tutti ben sanno, sino ad alcuni decenni fa, la Valle Vitulanese era compresa in un unico collegio elettorale provinciale . Con il susseguirsi di vari provvedimenti i Comuni facenti parte di tale collegio sono stati diversamente aggregati, con la conseguenza che da quell'epoca la Valle non ha più espresso alcun rappresentante nel consesso provinciale, penalizzando di fatto il territorio in ordine a scelte strategiche e sul piano degli interessi coinvolgenti l'intera popolazione di Valle. L'esito dell'ultima tornata elettorale conferma quanto appena evidenziato: tanti candidati pur ottenendo un ottimo consenso personale hanno visto inutile il loro sforzo perché ampiamente superati da altri candidati espressi da quelle realtà aggregate aventi forza elettorale di gran lunga superiore a quella del nostro Comune.

Aperta la discussione interviene il consigliere Antonio De Maria il quale riferisce di essersi molto sorpreso nel leggere all'ordine del giorno l'argomento in discussione, ciò in quanto la proposta viene avanzata da una maggioranza che trova corrispondenza con quella attualmente in carica alla Provincia di Benevento; di solito, invece ,sono le forze di opposizione che si attivano per evidenziare situazioni contrastanti o palesemente lesive degli interessi politici del territorio amministrato. Prosegue nel suo intervento facendo rilevare che una proposta in tal senso era già stata avanzata dalla precedente maggioranza, giusta deliberazione di Consiglio Comunale n.44 del 25/08/2003, e dalla medesima fortemente sostenuta nelle varie sedi. Sulla proposta all'esame del Consiglio si dichiara favorevole a condizione che venga trasfuso nel presente atto anche quello sopra richiamato.

Interviene il Sindaco il quale sottolinea come questa maggioranza auspica una costruttiva collaborazione con la minoranza, ciò anche in coerenza con quanto si va sviluppando tra le forze politiche a livello nazionale; è con questo spirito che non si avverte alcuna difficoltà ad accogliere la richiesta del consigliere De Maria e accludere al presente provvedimento la deliberazione di C.C. n.44 /2003 innanzi richiamata.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Udita la relazione del Sindaco e preso atto degli interventi innanzi riportati;

Considerato

- che, nella dinamica di uno sviluppo integrato e nella logica della razionalizzazione dei servizi, bisogna propendere sempre più verso la identificazione di entità rappresentative che meglio concentrino le comuni esigenze e le risorse di un territorio di fatto unito per storia, economia, cultura, sistemi cinematici, integrazione demografica , etc.;
- che da sempre la Valle Vitulanese ha costituito una realtà territoriale con caratteristiche di omogeneità, per cultura, costume, economia, tradizioni, etc, nella quale si sono consolidati obiettivi e interessi comuni che hanno portato e portano sempre più spesso le Amministrazioni Locali a confrontarsi in termini di cooperazione;
- che con D.P.R. 16/12/2003 si è proceduto alla revisione delle circoscrizioni dei collegi uninominali per l'elezione dei consigli provinciali interessante, tra le altre, la Provincia di Benevento;
- che, con tale revisione, i Comuni della Valle sono stati distribuiti su tre collegi provinciali: Campoli del M.T. e Tocco Caudio sono a far parte del Collegio n°13 insieme ai Comuni di Moiano, Apollosa ,Bonea e Bucciano; Cautano, Foglianise e Castelpoto fanno parte del Collegio n°24 insieme ai Comuni di Torrecuso e Paupisi; infine, Vitulano resta unito ai Comuni di Solopaca e Frasso Telesino per formare il Collegio n°22;

Evidenziato:

- che dalle aggregazioni appena elencate traspare in modo assai chiara la frammentazione di un territorio naturalmente omogeneo, con il risultato di veder vanificato, come provato dall'esito degli ultimi quattro appuntamenti elettorali, il tentativo di eleggere un rappresentante della Valle Vitulanese al Consiglio Provinciale, ciò anche a causa del minor peso demografico rispetto ai Comuni aggregati;
- che i centri abitati dei Comuni della Valle restano tra loro assai vicini e addirittura alcuni presentano un continuum urbano sin quasi a fondersi e a rendere impercettibile il passaggio dall'uno all'altro territorio;
- che siffatta condizione porta a continui scambi e frequentazioni che si traducono nella conoscenza personale a livello dell'intera comunità di Valle, ciò che non può invece